



CITTÀ DI FINALE EMILIA

Provincia di Modena

Area Pianificazione Urbanistica Edilizia Privata e Ambiente

Email: ambiente@comune.finale-emilia.mo.it

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO NON IN PUBBLICA FOGNATURA

____ sottoscritt¹ _____
nat ____ a _____ Prov. _____ il _____
residente in _____ Via/Piazza _____ n. _____
in qualità di² ☐ legale rappresentante ☐ titolare ☐ _____
della ditta³ _____
con sede legale in _____ via _____ n. _____
Cod. Fisc. o P.IVA _____ tel. _____
fax _____ e - mail _____
Reg. C.C.I.A.A. della Provincia di _____ n. _____

CHIEDE

il rilascio della Autorizzazione per scarichi di acque reflue domestiche provenienti da insediamenti di tipo residenziale e da servizi derivanti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche ai sensi del DECRETO LEGISLATIVO 3 APRILE 2006, N° 152 D.G.R. 09 GIUGNO 2003, N° 1053 – L.R. 1 GIUGNO 2006, N° 5.

Tipo di scarico (fitodepurazione, sub-irrigazione, etc.):

da attuarsi in un insediamento ☐ esistente in Finale E., via _____ n. _____
☐ da realizzarsi
a seguito di⁴ _____ dell'insediamento di tipo⁵ _____
su area identificata in Catasto al foglio _____ mappale _____
di proprietà _____

1. in caso di più aventi titolo inserire gli ulteriori richiedenti nell'allegato A;

2. indicare il diritto reale in base al quale viene presentata la richiesta, legale rappresentante, socio accomandatario, imprenditore agricolo ai sensi dell' art 1 D. Lgs. 29/03/2004, etc....;

3,6. compilare solo se il richiedente è una società.

4. costruzione, ampliamento, ristrutturazione, ricostruzione, ecc

5. residenziale, agricolo-zootecnica o industriale, terziaria, di servizi, ecc.

con sede in⁶ _____

zona P.R.G. vigente _____ non servita da pubblica fognatura.

Tipo di domanda: ☐ *nuovo scarico* individuato nella planimetria allegata al n° _____
☐ *variazione di scarico esistente* individuato nella planimetria allegata al n° _____
☐ *rinnovo di autorizzazione in scadenza* per scarico individuato nella planimetria allegata al n° _____

DICHIARA

di aver compilato fedelmente i successivi riquadri e moduli costituenti parte integrante della presente istanza consapevole delle pene stabilite per le false attestazioni e le mendaci dichiarazioni dagli artt. 483, 495 e 496 del Codice Penale sotto la propria personale responsabilità.

_____ lì _____
(tibro e firma leggibile)

Il/la sottoscritto/a ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 della D. Lgs 196/2003, dichiara di essere informato/a che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente richiesta viene resa.

Il Richiedente

Tecnico incaricato _____
Indirizzo _____
Tel. _____ Fax _____
email _____

METODO DI CALCOLO PER LA DETERMINAZIONE DEL NUMERO DI ABITANTI EQUIVALENTI:

- **PER LE ABITAZIONI:**

n° 1 abitante equivalente per ogni camera da letto con superficie fino a mq. 14,
n° 2 abitanti equivalenti per ogni camera da letto con superficie superiore a mq. 14
Aggiungere 1 a. e. ogni qual volta la superficie di una stanza aumenti di 6 mq oltre i 14 mq.

- **PER ALBERGHI E COMPLESSI RICETTIVI:**

n° 1 ab.eq. per avventore stimato sulla capacità ricettiva complessiva (determinata sulla base degli atti di autorizzazione sanitaria o usando il criterio del conteggio dei posti letto come per le civili abitazioni)

- **PER LE FABBRICHE ED I LABORATORI ARTIGIANI:**

n° 1 abitante equivalente per ogni 2 dipendenti, fissi o stagionali, durante la massima attività;

- **PER LE DITTE E UFFICI COMMERCIALI:**

n° 1 abitante equivalente per ogni 3 dipendenti, fissi o stagionali, durante la massima attività;

- **PER RISTORANTI E TRATTORIE:**

per il calcolo degli abitanti equivalenti è necessario quantificare la massima capacità ricettiva delle sale da pranzo considerando che una persona occupa circa 1,20 mq;
al numero potenziale dei clienti, sopra determinato, si somma il personale dipendente;
n° 1 abitante equivalente ogni 3 persone così risultanti.

- **BAR, CIRCOLI E CLUBS**

come al punto precedente ma calcolando n°1 abitante equivalente ogni 7 persone.

- **CINEMA, STADI E TEATRI**

n° 1 ab.eq. ogni 30 avventori (capacità massima rilevata dai provvedimenti di agibilità ex TULPS).

- **SCUOLE**

n° 1 ab.eq. ogni 10 alunni stimati sulla potenzialità ricettiva complessiva.

- **ALTRO**

Casi particolari dovranno essere valutati di volta in volta.

1. SCHEDA RELATIVA ALLA NATURA E ALL'ATTIVITÀ SVOLTA NELL'INSEDIAMENTO

ABITATIVA	alloggi n° _____ camere da letto con sup.>14 mq _____ camere da letto con sup.<14 mq _____		
COMMERCIALE	tipo di attività _____ unità locale n° _____		
ALBERGHIERA E TURISTICA	posti letto n° _____ presenze/anno n° _____		
SPORTIVA E RICREATIVA	capacità max n° _____ presenze/anno n° _____		
SCOLASTICA	tipo di scuola _____ natura degli scarichi _____ classi n° _____		
SERVIZIO	tipo di attività _____ natura degli scarichi _____ codice ISTAT _____		
LABORATORIO DI ANALISI E RICERCA	tipo di attività _____ natura degli scarichi _____		
SANITARIA ☐ con degenze ☐ senza degenze	tipi di attività _____ reparti n° _____ posti letto n° _____		
ATTIVITÀ ☐ artigianale ☐ industriale ☐ agricolo - zootecnica	tipo di produzione _____ codice ISTAT _____ n° addetti fissi _____ n° addetti stagionali _____ sup. coperta mq _____ sup. scoperta mq _____ sup. totale mq _____		

N. degli abitanti equivalenti (a.e.);

N. dei residenti effettivi.

2. FONTI DI APPROVVIGIONAMENTO

Fonti di approvvigionamento	Quantità massima prelevata		Utilizzo		
	mc/die	mc/anno	processo (%)	servizi (%)	raffredd. (%)
Acquedotto ☐					
Pozzi n° _____ ☐					

3. CARATTERISTICHE DELLO SCARICO TERMINALE

3.1 Lo/gli scarico/scarichi terminale/i è/sono costituito/i (fare una crocetta in ogni casella relativa al tipo di scarico individuato nella planimetria allegata e indicare a fianco il numero di riferimento riportato nella stessa da ripetere anche ai successivi punti 3.2 e 3.3):

- ☐ n. ___ dalle acque reflue domestiche;
- ☐ n. ___ dalle acque meteoriche;
- ☐ n. ___ dall'unione delle acque reflue domestiche con le acque meteoriche (solo per rinnovi di autorizzazioni in essere);
- ☐ n. ___ dalle acque reflue industriali di un unico processo produttivo;
- ☐ n. ___ dalle acque reflue industriali provenienti da processi produttivi diversi;
- ☐ n. ___ dalle acque provenienti da impianti di raffreddamento (scambio termico);
- ☐ n. ___ dall'unione delle acque reflue industriali, provenienti dai processi produttivi, con altre acque reflue prodotte all'interno dello stabilimento; indicare quali:

☐ acque reflue domestiche:

servizi igienici ☐

cucine e mense ☐

☐ acque meteoriche

☐ acque reflue di raffreddamento (scambio termico)

☐ acque reflue di dilavamento; indicare le tipologie dei materiali depositati nelle aree scoperte: _____

3.2 Tipo di trattamento proposto per lo scarico prima del convogliamento al recapito terminale (indicare anche la potenzialità del sistema di trattamento):

	pozzetto degrassatore (scarichi cucina, ecc.)	depuratore biologico per n.	fossa Imhoff (mc _____)		
scarico n. ___	☐	☐ (abit. equiv.)	e filtro batterico di massa filtante ☐ (mc _____)	e fitodepurazione di ☐ (mq _____)	e sub – irrigazione di ☐ (ml _____)
scarico n. ___	☐	☐ (abit. equiv.)	e filtro batterico di massa filtante ☐ (mc _____)	e fitodepurazione di ☐ (mq _____)	e sub – irrigazione di ☐ (ml _____)
scarico n. ___	☐	☐ (abit. equiv.)	e filtro batterico di massa filtante: ☐ (mc _____)	e fitodepurazione di ☐ (mq _____)	e sub – irrigazione di ☐ (ml _____)

3.3 Recapito terminale dello scarico (indicare nella colonna corrispondente la denominazione del recapito):

	acque superficiali	fosso stradale o scolina	suolo e sottosuolo
scarico n. ___	nome: _____	_____	_____
scarico n. ___	nome: _____	_____	_____
scarico n. ___	nome: _____	_____	_____

I successivi punti 4, 5, 6 e 7 sono da compilare solo in caso di scarichi non derivanti esclusivamente da servizi igienici, cucine e mense

4. CARATTERISTICHE DELLA PRODUZIONE

4.1 Allegare relazione dettagliata del ciclo produttivo con l'indicazione dei tempi di utilizzazione degli impianti (ore/giorno e giorni/anno), accompagnata da uno schema a blocchi relativo al processo produttivo, con indicazione delle fasi che originano scarichi idrici e indicazione delle relative portate (comprese acque di raffreddamento, acque di lavaggio, acque di scarico, fanghi) e indicazione dei quantitativi e tipologie delle acque riutilizzate all'interno del ciclo produttivo.

5. SISTEMA DI TRATTAMENTO DELLE ACQUE REFLUE

5.1 Allegare la seguente documentazione:

- ✓ relazione tecnica descrittiva degli impianti e dei dispositivi di trattamento (principi di funzionamento, dimensionamento e valutazione dell'efficienza degli stessi);
- ✓ schema a blocchi dei dispositivi di trattamento;

5.2 Tipo di gestione dell'impianto di trattamento delle acque:

- ☐ individuale diretta; Indicare il nominativo e la qualifica del responsabile _____
- ☐ affidata a ditta esterna; Indicare il nominativo della ditta _____
Indirizzo _____ Tel. _____
- ✓ Capacità di trattamento: mc/die _____
- ✓ Fanghi prodotti: mc/die _____ mc/anno _____

6. STRUMENTAZIONE AUTOMATICA DI CONTROLLO

- 6.1 Contatori volumetrici:** ☐ al prelievo idrico, individuati ai n° _____ della planimetria
☐ allo scarico, individuati ai n° _____ della planimetria
indicare i mc/anno che si prevedono di scaricare _____

7. SCHEDA TECNICA RELATIVA ALLE ACQUE REFLUE INDUSTRIALI CONTENENTI SOSTANZE PERICOLOSE (compilare solo se nello scarico sono presenti le sostanze di cui alla Tab. 3A, Allegato 5 del D.Lgs. 152/99)

7.1 Capacità di produzione:

Prodotti finali del processo produttivo	Capacità di produzione massima oraria	Unità di misura

- ✓ numero massimo di ore lavorative giornaliere: _____

✓ numero massimo di giorni lavorativi annui: _____

7.2 Fabbisogno orario di acque per ogni specifico processo produttivo:

Fonte	Denominazione	Quantità massima prelevata in mc/ora per singolo processo			
		processo 1	processo 2	processo 3	processo 4
Acquedotto					
Corpo idrico superf.					
Pozzo					
Altro					

N.B.: nello schema tecnologico semplificato evidenziare i vari processi

ALLEGATI ALLA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO:

- 1) planimetria catastale in scala 1:1.000 con individuazione:
 - 1.1 dell'insediamento da cui traggono origine gli scarichi da attivare e degli edifici contermini;
 - 1.2 della rete fognaria pubblica esterna all'insediamento con indicazione del senso di scorrimento delle acque, dei pozzetti di ispezione ed eventuali caditoie immediatamente a monte e a valle del punto (o dei punti) in cui si intende effettuare l'immissione della pubblica fognatura; nel caso di recapito in acque superficiali si indicheranno le caratteristiche geometriche del corpo ricevente e il senso di scorrimento delle acque;
 - 1.3 della localizzazione del pozzetto terminale (o dei pozzetti terminali numerati in progressione) della rete fognaria all'interno dell'area cortiliva;
- 2) planimetria generale dello stabilimento in scala 1:200 o 1:500, con indicazione delle distanze dai confini di proprietà, i dimensionamenti dell'intervento, dettagli tecnici quotati nonché rappresentativa dei seguenti elementi:
 - 2.1 sagome degli edifici costituenti l'insediamento con indicazione delle relative destinazioni d'uso e dei punti interni all'edificio di prima formazione delle acque reflue;
 - 2.2 sistemazione esterna dell'area cortiliva, comprensiva dell'individuazione di alberi, manufatti edilizi e tecnologici preesistenti e/o realizzandi;
 - 2.3 rete fognaria interna agli stabili (da servizi igienici, cucine, ecc) ed esterna, evidenziando in modo diverso le reti per acque domestiche, meteoriche e di processo con indicazione dei pozzetti di ispezione e/o prelievo, caditoie, dispositivi di trattamento quali fosse Imhoff, depuratori, fitodepurazioni, filtri batteriti, ecc..., impianti speciali esistenti e di progetto nonché dei punti di scarico dei reflui con la numerazione di cui alla domanda;
 - 2.4 configurazione della rete di approvvigionamento idrico con l'ubicazione del punto di prelievo, del misuratore di portata e degli eventuali pozzi;
 - 2.5 diametri e materiali dei diversi rami della rete;
- 3) relazione tecnico-descrittiva degli impianti e dei dispositivi di trattamento con indicazione dei principi di funzionamento, del dimensionamento e della valutazione dell'efficienza degli stessi ed il calcolo degli abitanti equivalenti;

I precedenti punti 1), 2), 3) costituiscono documentazione minima obbligatoria.

- 4) in caso di recapito in fosso interpodereale/scolina di campagna di proprietà (totale o parziale) di un soggetto privato diverso dal richiedente della presente autorizzazione, dichiarazione firmata da quest'ultimo di assenso a ricevere lo scarico oggetto di autorizzazione;
- 5) in caso di recapito sul suolo, relazione geologica descrittiva delle caratteristiche del terreno unitamente agli elaborati di progetto in scala adeguata del sistema di smaltimento.
- 6) **in caso di recapito in corpo idrico gestito da Consorzio di Bonifica, Regione, Provincia o altro Ente Gestore, nulla osta idraulico o concessione rilasciato dall'Ente stesso;**
- 7) **Modulo di "richiesta prestazione ARPAE (scarico acque domestiche – solo privati)" per il rilascio del parere istruttorio ambientale.**
- 8) **l'istanza di autorizzazione allo scarico dovrà essere corredata dalla modulistica relativa alla dichiarazione di assolvimento dell'imposta di bollo allegando n.2 marche da 16 euro l'una:**
 - **n.1 marca per l'istanza di autorizzazione;**
 - **n.1 marca per il suo rilascio.**

Definizioni:

- acque reflue domestiche: acque reflue provenienti da insediamenti di tipo residenziale e da servizi derivanti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche;
- acque reflue assimilate alle domestiche: acque reflue provenienti da edifici in cui si svolgono attività commerciali o industriali assimilabili alle domestiche per qualità (rispetto dei limiti previsti dalla Tab. I della L.R. 7/83) e per quantità (scarico inferiore a 10 mc/g);
- acque reflue industriali: qualsiasi tipo di acque reflue scaricate da edifici in cui si svolgano attività commerciali o industriali, diverse dalle acque reflue domestiche e dalle acque meteoriche di dilavamento;
- acque reflue di dilavamento: acque meteoriche che dilavano materie prime, rifiuti in genere e reflui di processo;